Anno XLIV - N. 198

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 31 luglio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

LA NOSTRA PREPARAZIONE MILITARE

Una lettera del dottor Riccardo Fabris e la risposta del col. Barone

Tra le molte lettere che sono pervenute alla *Preparazione* intorno alla pubblicazione sulla difesa del Confine Orientale, una molto garbata (come essa dice) ed assennata, le fu scritta dal dott. Riccardo Fabris, perchè essa le offre l'opportunità a qualche schiarimento e commento, non superflui per lo scopo cui mira: di rendere popolari nel paese alcuni concetti fondamentali, della nostra preparazione militare.

Il signor Fabris — che è della zona più esposta del Friuli, perchè il suo paese natio è nel bel mezzo del triangolo Udine Palmanova-Codroipo — dopo una diligente descrizione di quella zona, fa notare che il tratto più pericoloso del territorio adiacente alla frontiera per la fittezza della sua rete stradale, è quello compreso fra le colline di Buttrio e Bagnaria (poco a S. O. di Palmanova), e domanda se sia opportuno lasciare del tutto indifesa questa linea di soli 15 chilometri; tanto più — come egli osserva — che al nord di Codroipo il Tagliamento è per lungo tratto quasi asciutto. «Quella tanaglia — egli soggiunge — della quale *La Preparazione* parla con tanta efficace e convincente chiarezza, non acquisterebbe una maggiore forza, se la linea S. Daniele-Tricesimo avesse un prolungamento sino alle colline di Buttrio, chiudendo così anche le vie che fanno fascio con quella di Cividale? In questo modo Udine si troverebbe protetta, e la minaccia sul fianco e alle spalle dell'invasore, proveniente dalla «porta aperta» sarebbe anche più grave... Il Friuli vede finalmente, dopo quaranta anni di abbandono, iniziata validamente la sua difesa; esso è certo che il Paese non farebbe quistioni di spesa, quando si trattasse di difendere ancor meglio la più pericolosa porta d'Italia.

All'egregio scrittore della lettera risponde il direttore del diario militare colonnello Barone, che qui non si tratta di maggiore o minore spesa: estendere le fortificazioni della fronte Nord fino a Buttrio importerebbe, certamente, una spesa maggiore, ma non sarebbe poi davvero la fine del mondo. Non è quistione di spesa: è quistione di convenienza d'ordine militare. Perchè le fortificazioni sono utili in quanto giovino allo svolgimento del concetto di manovra e siano contenute nei limiti strettamente necessarii a questo fine: diventerebbero dannose, invece, allorchè oltrepassassero tali limiti, perchè potrebbero indurre ad una difesa puramente passiva, creando così un ostacolo ed un inciampo a quella azione manovrata, dalla quale si spera guadagnare il tempo necessario prima delle grandi azioni decisive.

«Bisogna bene intendere il concetto della difesa «di fianco». Per opporre un ostacolo all'entrata della porta di casa mia, io posso sbarrarla, o posso dispormi a difesa, con la rivoltella in mano, attraverso ad essa; ma posso anche dispormi dietro alla porta e sul fianco. Se giudico più conveniente quest'ultimo modo, io non debbo poi preoccuparmi che la porta rimanga materialmente aperta. Vi sono buoni motivi, perchè nel caso concreto del Friuli, si preferisca questt'ultima maniera; specialmente quello che se si fosse voluto sbarrare proprio la porta direttamente, l'avversario, stando in casa sua, avrebbe potuto fare tutti i preparativi per poi lanciarvisi prontamente contro e scassinarla, togliendole gran parte della sua efficacia fin dal principio. Sarebbe stato molto difficile guadagnare quel tempo che occorre. Distinte così nettamente, le due cose, si capisce che il concetto della difesa di fianco sarebbe imbastardito se ad esso si accoppiasse anche il proposito di sbarrare la porta direttamente, più o meno.

«Il signor Fabris — e con lui molti altri — si preoccupa pure che il Tagliamento a monte di Codroipo sia in molti tratti presso che asciutto.

«Non è precisamante così: ma se anche fosse? L'efficacia delle due fronti della «tanaglia» non scemerebbe, quand'anche tra Pinzano e Codroipo il Tagliamento non vi fosse ad irittura. Dalla fronte S. Daniele Tricesimo alla direttrice Cividale-Udine Codroipo non ci sono che dieci o quindici chilometri. Si pensi che cosa voglia dire per chi si proponga di procedere per questa linea e per le strade a sud, una minaccia, poniamo di un paio di divisioni, sul fianco destro e così vicine — rese ardite dall'appoggio che alle loro manovre conferiscono le fortificazioni — mentre una egual forza, appoggiata sulle fortificazioni di Codroipo e di Latisana, sia sulla fronte?

«In tali condizioni — quando, s'intende, l'azione di fianco sia vigile ed attivà ed animata da spirito offensivo — è ben difficile per l'avversario procedere innanzi allorchè o finchè non abbia forze molto numerose, e tali da lasciare una quantità sufficiente a «mascherare» almeno, come suol dirsi, la posizione di fianco, ossia ad opporsi ad imprese offensive che da essa si intraprendano.

«Quell'organamento, dunque, pur nei limiti sobri in cui è contenuto, e «quando con la manovra se ne sappia trarre profitto», può essere sufficiente a tenere in scacco, per un certo tempo, anche forze soverchianti. E' questo lo scopo che le truppe di copertura debbono proporsi: non altro.

«Certamente sarebbe assai desiderabile che noi, fin dal principio, potessimo, senza pericolo alcuno, schierare la parte maggiore delle nostre forze in vicinenza immediata del confine per coprire direttamente il territorio di frontiera: anzi più desiderabile ancora sarebbe che, schierati in vicinanza del confine, potessimo fin dal principio portare noi la guerra in territorio altrui ed impedire che essa avesse a svolgersi — sia pure a principio soltanto — in territorio nostro. Ma questo è problema che non le fortificazioni possono risolvere: è, sopra tutto, un problema di ordinamento e di comunicazioni ferroviarie.

Ecco perchè insistianmo nel ripetere che le popolazioni del Veneto devono considerare come essenziale, fra tutti i mezzi che si possono immaginare a loro protezione, quello di un adeguato sviluppo della loro rete ferroviaria, fatto non in modo empirico e slegato, e secondo gli interessi di tale o tale altro paese, o — peggio ancora — di questo o quel collegio elettorale; ma col proposito, ben chiaro e ben definito, di aumentare il numero delle linee indipendenti e di accrescerne al massimo grado la potenzialità di trasporto.

Questo occorre, non la costituzione di una muraglia della Cina: le fortificazioni progettate bastano, purchè si compiano con alacrità. Alle ferrovie si deve pensare: e si deve anche provvedere affinchè — rompendo certe tradizioni di schematica simmetria — si possano meglio e più prontamente utilizzare sul posto gli ottimi soldati che ci forniscono le provincie di confine.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

IL CONFLITTO DELLA SPAGNA COL VATICANO

Importanti dichiarazioni di Canaleias

San Sebastiano, 30. — Il presidente del consiglio in un banchetto offerto in suo onore dai liberali pronunciò un discorso dichiarante che il partito liberale giuoca la sua ultima carta, ma andrà innanzi senza preoccuparsi delle minaccie finchè potrà contare sulla fiducia della Corona.

Nel discorso pronunciato al banchetto offertogli, Canaleias disse: Sembra soffi una raffica di vento rivoluzionario; molte passioni si scatenano, ma siamo pronti a reprimerle.

Parlando del carattere minaccioso delle proteste dei cattolici di Bilbao e delle controdimostrazioni organizzate per domani, Canaleias dichiarò: Non abbiamo timore, all'annuncio della guerra civile; abbiamo dalla nostra le autorità e il Re democratico che acconsenti che uomini delle nostre idee salissero al potere.

Il Consiglio dei Ministri a Madrid

La risposta del Governo spagnuolo al Vaticano

L'ambasciatore presso la S. Sede partirà da Madrid

Madrid, 30. — Il consiglio dei ministri ch'ebbe luogo nel pomeriggio il ministro dell'interno rese conto della situazione a Bilbao che è assai soddisfacente malgrado l'attitudine dei rivoluzionari il ministro spera, secondo le informazioni avute dalle autorità locali che lo sciopero dei minatori volgerà presto alla fine.

Terminato il consiglio venne comunicato ai giornalisti una nota dicente testualmente:

«Il presidente del consiglio informò i ministri dei termini della nota telegrafata ad Ojeda in risposta all'ultima nota trasmessagli dal Vaticano.

«Questo ritenendo indispensabile pel proseguimento delle trattative che il governo spagnolo abroghi tutte le disposizioni relativamente alle questioni religiose, il gabinetto di Madrid, dopo esaminato attentamente e criticato razionalmente che non vi è luogo a siffatta imposizione, ritiene di trovarsi nella condizione di declinare ogni responsabilità pella situazione creata da ragioni affatto personali della Santa Sede che resero inefficaci finora le proposte conciliant del governo spagnolo.

«Canalejas ha dichiarato che, avendo riconosciuto privi di successo tutti i mezzi in suo potere per ottenere un accordo sulle riduzioni degli ordini ed istituti religiosi, non si sottrarrà coi suoi atti agli imperiosi doveri. Il ministro degli esteri ha telegrafato a Ojeda in questi termini invitandolo a presentare a Merry del Val un altra nota annunziantegli essere chiamato in Spagna dal suo Governo per ricevere ordini, accreditando il consigliere d'ambasciata come incaricato d'affari.»

San Sebastiano, 30. — L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano verrà a conferire col Presidente del Consiglio dopo che avrà consegnato alla Santa Sede la risposta del Governo spagnuolo che gli fu inviata oggi alla ultima nota-protesta del Vaticano.

La missione inglese in Atene

Atene, 30. — E' giunta la missione inglese e fu ricevuta alla Reggia in udienza dal Re a cui comunicò l'assunzione al trono di Giorgio V. Iersera vi fu alla Corte un pranzo in onore della missione.

Il ritorno della duchessa d'Aosta

Portosaid, 30. — La duchessa d'Aosta è partita per Napoli a bordo del vapore *Adolph Woermann.*

Guglielmo II ritorna

Swinemund, 30. — E' giunto l'imperatore Guglielmo di ritorno dalla Norvegia.

Il Re a Valdieri

Racconigi, 30. — Il Re proveniente da Roma ha transitato alle 9.9 per questa stazione proseguendo per Borgo San Dalmazzo donde si recò a Sant'Anna di Valdieri.

Che cosa sono i magistrati in Austria

secondo un giornale di Vienna

Vienna, 30. — La *Arbeiter Zeitung* commentando il processo di ieri contro i trentini accusati d'offese alla maestà sovrana, rileva i procedimenti dell'autorità giudiziaria e dice fra altro: «Contro questi abitanti delle provincie italiane dell'Austria qualificati come irredentisti, la giustizia infierisce in modo da non potersene trarre che una sola deduzione, cioè che i funzionari responsabili abbiano perduto tutto il senno».

«Il giornale osserva che tutta l'accusa si fondava su un paio di versetti pei quali si è tenuto per 10 mesi e mezzo in arresto preventivo un ragazzo accusato di averli cantati quando aveva appena 14 anni; e si tennero per altrettanto tempo in arresto inquisizionale i due imputati che poi furono anche condannati. — E' caratteristico — dice il giornale — per la Procura di Stato, che essa aveva approntato l'accusa contro il Colpi per furto prima ancora che quella per l'offesa alla maestà sovrana.

Un importante innesto alla Milano-Venezia

Ci scrivono da Recoaro:

E' stato testè inaugurato il tronco ferroviario Ponte Verde-Recoaro che in prosecuzione della Valdagno-Ponte Verde, congiunge alla Milano Venezia la città dello celebre R. R. Fonti. Tra breve, poi, un tram elettrico collegherà il centro della città stessa con lo Stabilimento delle Acque. Così i moltissimi che dal Veneto e dalla Lombardia o attraverso il Veneto e la Lombardia accorrono ogni anno a questa incantevole stazione climatica, possono già ora arrivarvi con breve e comodissimo tragitto.

Il voto politico alle donne nell'ordinamento attuale dell'Europa

Il prof. Vivante, reduce dall'Aja, dove si era recato per prendere parte alla discussione sul diritto cambiario, interrogato da un collega su varie questioni internazionali, ha accennato soltanto ad un'impressione ricevuta e cioè che nella città classica della pace mondiale molto si parla e si discute di armi e di guerra.

Richiesto poi sulla questione che ardentemente si dibatte a proposito del voto politico alle donne, così ha risposto:

«Io credo che nell'ordinamento militare d'Europa, ove la guerra si prepara e si fa dagli uomini, non si possa concedere l'esercizio della dignità nazionale alle donne. Si porterebbe nell'indirizzo del nostro paese e nelle funzioni della nostra rappresentanza internazionale un'influenza pacifista che darebbe al nostro paese fama di imbelle e di alieno dalle armi; per cui esso perderebbe nei rapporti internazionali l'influenza che si può esercitare quando dietro agli uomini politici stanno armi sempre pronte alla guerra. Nella lunga preparazione militare bilanci, leve, ecc. e nelle pronte risoluzioni di guerra, la donna, sia che si lasci trascinare dall'impressionabilità, sia che esageri il concetto della sfida quando invece occorrerebbe una tranquilla e oculata meditazione, la donna, dico, non può avere quell'equilibrio prudente che viene agli uomini da una tradizione di governo e da un senso di responsabilità storica. Le istituzioni non debbono nè possono essere difese se non da chi le ha create, vale a dire dagli uomini».

— La mia fidanzata è un angelo! esclama Topilardi in un circolo di amici.

— Sì, ma è un angelo che si dipinge, osserva uno.

— Ebbene! Tutti gli angeli sono forse dipinti?

**

— Dottore, alla fine di ogni pasto, mi sento preso da un sonno invincibile. Che cosa devo fare per non addomentarmi a tavola?

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo per i furti alla ferrovia

Pres. Arnaldi — P. M. Tonini

(*Seguito dell'udienza antim. di ieri*)

Ancora il cav. Manganiello

Avv. Pasetti. Sa il teste se dopo questo furto di zucchero ve ne furono altri?

— Vi fu un furto di granone, che mi risulta commesso a Mestre.

— Le risulta che il Bevilacqua la mattina dell'interrogatorio fosse brillo?

— Non mi sembra.

Bevilacqua. Sì, quella mattina aveva «mezzo litro di puglia» in corpo.

Avv. Zoratti. Il Bevilacqua le indicò, cavaliere, soltanto i quattro ferrovieri nominati nella lettera anonima?

— No, aggiunse anche i nomi del Rodella e del Verdura.

Avv. Bertacioli. Secondo il teste, quali erano i rapporti tra i fratelli Casteneto?

— Mi risulta che il Casteneto G. B. riceveva sacchi di merce dal fratello occultandone la natura. Vi sono testi che dicono ciò.

— No. Non è vero. Ella sbaglia.

Avv. Contini. Chi ha dato informazioni del Pasti al cav. Manganiello?

— I superiori diretti.

— Ella dice che Rodella è stato traslocato per punizione a Udine. Ciò non è vero. Chi glielo ha detto?

— Io non diedi informazioni nè del Rodella nè del Verdura.

Avv. Driussi. Prego sia richiamato il cav. Arduini per sapere s'egli ha mai saputo che il Casteneto era stato indicato come ricettatore?

— Lo seppi dalla p. s. dopo il fatto.

— Io vorrei che venisse qui la guardia Casteneto, quello della lanterna e del bastone.

— Pur troppo, non c'è.

Chiurlo Emilio

negoziante, doveva ricevere tre sacchi di zucchero: che vennero rubati in ferrovia dal settembre scorso. Pur troppo non venne ancora indennizzato.

Non fece sospetti in proposito.

Il procuratore della ditta Battistella

sig. Ederle G. B. narra che anche la sua rappresentata ebbe a subire, in ferrovia, dei furti di zucchero.

La Ditta venne indennizzata.

Il procuratore della ditta Moretti

rag. Omet Ugo, narra anch'egli di un furto di cui rimase vittima la sua rappresentata.

La deposizione in complesso è insignificante.

L'udienza è rimessa al pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana*)

Viene richiamato dall'on. Bertacioli il sig. Ederle, procuratore della ditta Battistella per alcuni schiarimenti, sul prezzo dello zucchero.

Il fuochista Del Negro Antonio

che venne arrestato quale presunto partecipe dei furti e poscia assolto in istruttoria.

La notte del furto andò in servizio alle sei sulla macchina assieme a Verdura. E manovrarono nei pressi della carbonaia. Interruppero le manovre per fruire delle due ore di sosta concesse.

Non ricorda se il Verdura dormì con lui in macchina. Quando si svegliò lo vide al suo posto.

Nulla però può dire di quel che fecero i manovratori.

Avv. Contini. Potete asserire in via assoluta che il Verdura si allontanò dalla macchina?

— Questo non posso dirlo perchè dormivo.

— Io vorrei sapere questo. Il Del Negro è sordo?

— Da un orecchio.

Il teste prosegue la sua deposizione con grande incertezza.

Avv. Contini. Si ricorda il Del Negro che quando il Verdura salì sulla macchina venne ripreso perchè non aveva alimentato la macchina?

— Non ricordo.

Pavan Carlo

capo stazione in Udine, addetto alla sorveglianza del personale di giorno, quando accadde il furto era di servizio.

— Chi spuntò il treno?

— Il guardamerci Cauz.

Si diffonde il teste nello spiegare come si doveva svolgere regolarmente la manovra del treno 9108.

Avv. Caratti. Il vagone di zucchero quando poteva andare dietro dogana?

— Anche durante la notte.

— Che informazioni può dare del Zorzan e degli altri imputati?

— Sono tutti bravi operai. Della loro onestà nulla posso dire. Il Zorzan ha un carattere un poco chiaro. Verdura è sempre stato un uomo serio.

Carrara Riccardo

commissionato.

— Avete mai fatto affari di zucchero con il Bevilacqua?

— Due anni fa.

— Sapete che il Bevilacqua durante la settimana santa, s'era occupato di vendere una partita di zucchero?

— Non posso precisarlo.

Calderara Luigi

negoziante.

Bevilacqua. Vi ricordate che mercoledì santo vi parlai d'una partita di zucchero che non ero riescito a vendere?

— Sì, mi ricordo.

Cosmi Carlo

anch'esso negoziante, conosce il Bevilacqua. Sa che nella settimana santa questi smaltiva dello zucchero.

Avv. Bertacioli. Compraste dal Bevilacqua una partita di zucchero per oltre L. 600?

— Sì, mi ricordo. Mi vendette cinque sacchi. Disse che li vendeva per conto suo. Ma il carradore mi disse che erano di Casteneto Leopoldo, e allora io trattai direttamente con lui.

— Quanto lo pagaste?

— L. 136 al quintale?

— *P. M.* Avete fatto un buon affare! (*ilarità*).

Avv. Bertacioli. Ma voi compraste altri due sacchi?

— Sì; li comprai.

— Ma il Bevilacqua era conosciuto? rivelava il nome del venditore?

— No, non parlava mai del venditore.

Avv. Pasetti. Ma il teste non si è impressionato per l'anonimia dei venditori?

Il teste crede prudente tacere.

Un mediatore

Carnielli Enrico, depone per il Bevilacqua.

— Conoscete il Bevilacqua?

— Sì, e mi pare un galantuomo; al quale io trovai un posto pochi giorni prima dell'arresto.

Enrico Loi

agente d'assicurazione. Ebbe come agente produttore il Bevilacqua per due o tre anni. Nulla può dire di male a suo carico.

Tam Lorenzo

contabile.

Avv. Driussi. Sa che tra commercianti accade di vendere sotto prezzo, e che ciò accadde anche al Casteneto?

— Sì, accade spesso. Anche il Casteneto, del quale da quindici anni tengo i registri.

— E delle speculazioni dell'olio le parlò mai?

— Non mi disse nulla perchè adoperava i denari della moglie.

— Le consta che il Casteneto abbia venduto sotto prezzo a Muzzatti e a Moretti?

— Qualche volta.

Valente Francesco

ferroviere.

Dà buone informazioni del Kosel che ebbe alle sue dipendenze sette anni fa.

Ciccotti Giacomo

capo manovra alla ferrovia, ebbe alle sue dipendenze il Kozel del quale dà informazioni ottime. Lo ebbe alle sue dipendenze sino a un anno fa.

Avv. Contini. Conosce il Rodella e sa se venne traslocato da Rovigo per punizione?

— Il Rodella è un ottimo elemento. Non è vero che sia stato traslocato per punizione.

Il capo stazione Speziani Vittorio

non era di servizio la notte del furto.

Non trovò il Kozel di servizio la notte dopo il furto, ma si trattò di cosa eccezionale.

Sbuelz Alessandro

negoziante, conobbe il Bevilacqua che ebbe alle sue dipendenze. Non potè mai lamentarsi della sua onestà.

Avv. Zagato. — Ha fatto affari col Bevilacqua?

— Talvolta. Mi vendette qualcosa.

Avv Driussi Ha registrato le operazioni con il Bevilacqua!

Il teste non risponde.

— Vi vendette dello zucchero, e quanto lo pagaste?

— Mi vendette due quintali che pagai L. 144 l'uno.

Avv. Bertacioli. Ma voi avete comperato altri due, quintali di zucchero, pagandoli il due o tre per cento sotto prezzo?

— Non ricordo bene. Faccio tanti affari.

Avv. Pasetti. — Spiegatevi bene. Sembra che venga fuori qualche affare losco!...

Avv. Bertacioli — Voi avete pagato a L. 133 l'uno i quintali di zucchero *Pilè!* E dite francamente, avete comperato altre volte dal Bevilacqua?

— Non ricordo bene. Può darsi:

Avv. Bertacioli. Domando che venga letto l'esame di Sbuelz in cui ammette le compere, e dice di non tenere registrazioni regolari.

Avv. Zanuttini. E' notorio che il Bevilacqua fosse mediatore di affari per conto di negozianti?

— Sì, faceva sempre di questi affari.

Avv. Levi. Il Bevilacqua era una persona della quale il ceto dei negozianti si fidava?

— Per mio conto sì.

Montagnari Cesare

agente d'assicurazioni, conosce il Bevilacqua e lo ebbe per suo produttore. Ne dà buone informazioni.

Bilon Cesare

caposquadra, conosce l'imputato Pasti. Ne dà buone informazioni.

Troiani Giuseppe

depone a favore del Pasti.

Rossi Giuseppe

manovratore, depone anch'esso a favore del Pasti, un buon lavoratore.

Pellattino Angelo

guardia di finanza detenuta per violenza carnale, entra tra i carabinieri.

— Conoscete Del Negro?

— Si lo conosco. E in carcere mi disse che era innocente. E così diceva del Verdura, che era stato insieme a lui tutta la notte.

Viene richiamato il Del Negro a confronto. Il Del Negro nulla ricorda.

Avv. Contini. — Questo discorso il Del Negro lo fece spesso?

— Sissignore.

Il presidente investe di domande il del Negro.

Pellattino. — Mi ricordo che il Del Negro, quando venne messo in libertà, disse che sperava altrettanto per il Verdura.

Un altro testimonio detenuto

Del Zotto Giovanni, vecchio cadente.

— Perchè siete detenuto?

— Per furto campestre.

— Eravate insieme al Del Negro.

— Sissignore. E riteneva che il Verdura fosse innocente. Non fece che ripeterlo per i ventidue giorni di detenzione.

Tuan Vincenzo

— Conoscete Verdura?

— Abitai insieme con lui per più di nn anno.

— Che vita faceva?

— Quello di un uomo serio, dedito alla famiglia.

Ettore Pirazzini

capo deposito, conosce Verdura. Non ne piò dire che bene.

— Lo ritiene capace d'un furto?

— Non lo credo capace.

Avv. Contini. Sa che il Verdura ha sedici anni di servizio?

— So che ha molti anni di servizio.

Dott. Italico Corradino Cappellotto

ispettore delle ferrovie, residente a Rovigo ove conobbe il Rodella, come anche la sua famiglia.

Dai discorsi che faceva gli sembrò un semplicione, ma di carattere onesto.

Lo appoggiai quando potei. Non lo credo capace di commettere azioni disoneste. Rodella al sentire ciò si commuove e piange.

Cescutti Arturo

anch'esso ispettore delle ferrovie, conobbe il Rodella che ebbe suo fattorino nel suo ufficio.

— Lo scelse lei per fattorino?

— Me lo suggerì il capostazione perchè era di buona condotta.

— Ebbe mai a lagnarsene?

— Mai.

Avv. Contini. — Quando fu traslocato a Udine, lo fu per punizione o per promozione?

— Venne traslocato in seguito a un esame ch'egli aveva felicemente superato.

L'udienza è rimessa a lunedì.

Pretura I mandamento

(Udienza del 30 luglio)

Pretore Borsella — P. M. Resegotti

Minorenni ladri

Sono comparsi jeri dinanzi al pretore Giacobbi Attilio d'anni 10, Gaggio Galliano d'anni 15 e Zugoli Mario d'anni 17, da Udine.

Il primo è imputato d'essere penetrato a scopo di furto nel magazzino della ditta Morgante-Catarossi in Via Grazzano, e gli altri due d'aver incitato ed assistito il Giacobbi all'esecuzione del furto.

Questo fatto avvenne il 6 del corrente mese. Però l'improvviso sopraggiungere di un agente della suddetta ditta impedì l'esecuzione del furto.

Il pretore ritenne colpevoli tutti tre gli imputati e condannò il Giacobbi a 1 mese di reclusione, il Gaggio e lo Zugolo a 1 mese e 10 giorni della stessa pena da scontarsi in una casa di correzione.

Botte in famiglia

Durante il mattino del 24 giugno scorso il ventitreenne Colautti Silvio, che era stato assente da casa per due giorni, ricomparve in famiglia per chiedere del denaro alla cara mamma. Essa si scusò col dire di non possedere un soldo e mandò il caro figlio a bussare alla porta di papà che stava ancora a letto.

— Dammi 5 franchi — disse Silvio.

— Ecco ciò che ti meriti, scialaquone che sei, — e in ciò dicendo il padre, Alessandro Colautti, percosse ripetutamente il figlio alla testa con uno scalpello. All'ospedale il Silvio venne giudicato guaribile in 10 giorni In quell'occasione però il Silvio diede uno spintone alla cara mamma che cadendo riportò delle lesioni guarite in 8 giorni.

Il padre venne condannato a giorni 33 di reclusione ed il figlio a giorni 17 della stessa pena col beneficio della legge Ronchetti.

Difensori avv. Contini e Franzolini.

Ingiurie, schiaffi e pugni

I coniugi Bianco Carlo fruttivendolo di via Cernazzai e Mulinaris Luigia, non erano in buone relazioni con le sorelle Artemisia ed Emilia Bianchini. Anzi fra queste due dispari coppie esisteva un mal celato astio che improvvisamente scoppiò il giorno 12 del corrente mese. Il Del Bianco, venuto a diverbio per futilissimi motivi con l'Artemisia, prese a tempestarla di pugni e schiaffi.

Poi ne diede una seconda dose all'Emilia. Intanto la fedele consorte del manesco Del Bianco accompagnava le maritali botte con degli epiteti atrocemente ingiuriosi rivolti alle due malcapitate sorelle.

Ma queste però non hanno certamente la lingua corta e non lesinarono delle gravi ingiurie ai due coniugi. Perciò se essi si querelarono contro il Del Bianco anche questi si querelò a sua volta contro le Bianchini per ingiurie.

L'escussione di questo processo fu un continuo baccano a stento represso dal pretore. Dopo numerose repliche, il pretore assolve le tre imputate e condanna il Del Bianco a L. 170 di multa.

Difensori avv. Contini per il Del Bianco e Franzolini per le Bianchini.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

A proposito di un'aggressione

Ci scrivono, 30 (*n*):

Il *Crociato* del 29 corr., pubblicava una corrispondenza da Torre di Pordenone, riportata anche dal *Gazzettino* di oggi, ove si parlava di gravi fatti successi al Cotonificio Veneziano e non Amann, come dicevano essi.

Ho voluto sincerarmi della verità di quella corrispondenza, e mi è risultato che l'articolo aveva svisato ogni cosa.

Ma ecco dunque ciò che ho potuto sapere da persona molto bene informata:

Circa dieci giorni fa il capo sala sig. Armann ebbe a percuotere un giovanetto suo nipote, operaio dello Stabilimento.

Il giovane operaio Ragagnin volendo intromettersi, fu dal capo-sala invitato ad allontanarsi. Egli non se ne diede per inteso ed allora ne seguì un diverbio che secondo alcune testimonianze, finì in una colluttazione. Il Ragagnin afferrato un peso della macchina Selfacting lo lanciò contro l'Armann, il quale rimase ferito alla fronte.

Sostenendo il Ragagnin di essere stato aggredito per il primo dal Capo sala, venne immediatamente aperta un'inchiesta. Un testimonio alla scena negò che il Capo avesse percosso per primo il Ragagnin. Questi dal Capo fabbrica sig. Zuppinger venne visitato, ma non gli si riscontrarono lesioni di sorta. Portata la cosa in Direzione, il Capo sala Armann venne multato fortemente, severamente ammonito, e minacciato anche di licenciamento in caso di recidiva: il Ragagnin venne licenziato.

In seguito a questo provvedimento, alcuni operai, in varie riprese hanno chiesto la revoca della grave misura disciplinare ed anche la sorella del Ragagnin giovedì mattina cercò che suo fratello fosse riaccettato al lavoro. Ma a tutti costoro venne risposto che la decisione definitiva non la si sarebbe potuta avere che al ritorno del Direttore temporaneamente assente.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, le operaie dell'aspatura, assieme ad operai di altri riparti circondarono il capo fabbrica signor Zuppinger, nell'interno dello Stabilimento, tenendolo sequestrato per circa due ore.

In mezzo a grida, urla, schiamazzi, venendo anche a vie di fatto, non gravi però, quella gente esigeva la sospensione dell'Armann dall'impiego e la revoca del licenziamento del Ragagnin. Per fare ritornare la calma fra gli operai, il capo fabbrica procedette alla sospensione provvisoria del capo Armann, non potendo egli decidere sulla questione del licenziamento del Ragagnin.

Dopo di che gli operai ripresero il lavoro, in attesa di provvedimenti definitivi.

Stato civile. Nati maschi 3, femmine 1. Totale 4.

Morti: Darduin Antonio di mesi 7, Giacomel Brieda Lucia di anni 60, Bisaro Basilio di mesi 5, Cimitan Barbaro Maria di anni 62, Filippi Costante di anni 60, Vicenzot Luigi di anni 76.

Pubblicazioni di matrimonio: Moras Antonio con De Marchi Catterina.

Matrimoni; Mascherini Italo con Guseo Rinolda. Finati Carlo con Pascot Maria, Papait Sante con Pilot Eugenia, Pagnossin Guglielmo con Mariuz Catterina, Zerbini Gualtiero con Zago Gemma.

Da SEQUALS

Istituzione di un mercato. Il Consiglio Comunale di Sequals nella seduta del 1 Maggio p. p. allo scopo di recar vantaggio al commercio locale e dei Comuni vicini, con voto unanime ha deliberato di istituire un mercato a Sequals, fissando per la sua ricorrenza tutti i *lunedì* dei mesi di Marzo, Aprile e Maggio, ed il terzo lunedì di tutti gli altri mesi. La deliberazione fu già sanzionata dall'autorità tutoria. Non v'ha dubbio che quelle popolazioni, grate ai preposti alla cosa pubblica per aver assecondato i loro giusti desideri, dimostreranno in breve la grande utilità della presente deliberazione.

Da TOLMEZZO

La ferrovia Carnica. Ci scrivono, 30 (*n*). Da qualche giorno trovasi in Carnia il comm. Monterumici, direttore generale della Società Veneta costruttrice di ferrovie secondarie. E pare non si sia fermato nè a Tolmezzo nè a Villa Santina, ma che abbia proseguito per Socchieve ed Ampezzo. E pare che non viaggi per diporto, ma per studiare sui luoghi la prosecuzione della ferrovia carnica. A tale proposito circola insistente la voce, confortata anche dalle dichiarazioni di qualche tecnico professionista che ebbe gran parte nella costruzione della linea attuale, che la continuazione della ferrata per Socchieve ed Ampezzo non sia più un sogno od un'ipotesi di là da venire, ma che realmente si sia dato già mano agli studi di massima, e che l'effettuazione sia più prossima di quanto si crede.

Certo si è che a questo nuovo e grandioso progetto non si opporranno i campanilismi ed i pregiudizi che hanno di tanto ritardato l'esecuzione del primo tronco; i comuni dell'Alto Tagliamento saranno sicuramente solleciti e concordi nell'appoggiare l'impresa della loro resurrezione morale ed economica, e daranno al restante della Carnia un raro esempio: di saper cioè tutti comprendere i loro maggiori interessi affrettandone il compimento finora insperato.

Tolti di mezzo quegli ostacoli che per disgraziata fatalità e cattiveria tanto nocquero ai giusti voti della Carnia intera quando si progettava il primo tronco, siamo certi che la Società Veneta vorrà e presto concretare il progetto definitivo, legando il suo nome all'avvenire della Carnia.

Quod est in votis.

Da POZZUOLO del Friuli

I promossi alla R. Scuola agraria. Ci scrivono, 30 (*n*). Dal 2 al 3 corso sono i seguenti:

1. Top Antonio di Pinzano, 2. Bruatti Eliseo di S. Vito al Tagliamento, 3. Piccotti Giulio di Socchieve, 4. Mini Giovanni di Nimis, 5. Pallini Ubaldo di Cividale.

Seguono: Dean Pietro di S. Vito al Tagliamento, Bertolissio Pietro di Dignano, Rinaldi Guglielmo di Cordovado, Sponza Guglielmo di Venezia, Suta Giulio di Palmanova, Sambon Ettore di Budoia, Fantoni Luigi di Pozzuolo.

Dal 1 al 2 corso:

1. Cardoni Adolfo di Udine, 2. Sguerzi Vittorio di Portogruaro, 3 Bolletti Alessandro di Bagnarola, 5. Cosa Giuseppe di Udine.

Seguono: Gensa Aldo di Palmanova, Ortis Berengario di Vito d'Asio, Zanier Giovanni di Sequals, Angeli Guido di Feletto Umberto.

Da MOGGIO UDINESE

A proposito d'una notizia. Ci scrivono, 30 (*n*) Un capo ameno, ha fatto pubblicare sul *Paese* del 29 andante, sotto il titolo «Ragazzi che si accoltellano» un'infinità di inesattezze e di esagerazioni da renderlo proprio ridicolo.

Trattavasi secondo lui di due fanciulli venuti per futili motivi a vivacissimo diverbio, terminato con un terribile colpo di coltello inferto da uno dei contendenti, con l'arresto di questi e con una penosissima impressione di tutto il paese.

Nulla invece di tutto questo bensì di una solita quistioncella fra ragazzi in cui i sassi, pur troppo, son spesso gettati in aria senza preconcetti di ferimenti. ma che spesse volte vanno ad ammaccare la testa dell'avversario.

Per tale fatto quindi nessun coltello, nessun arresto e tanto meno nessuna impressione penosa, e pur troppo anche nessun telefono dappoichè la notizia al *Paese* venne trasmessa telefonicamente.

Da MANZANO

Elezioni del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono, 29 (*n*). Il giorno 20 corr. seguì la nomina a primo scrutinio della Giunta municipale nelle persone dei sig. Stroili Francesco, Marussig Giovanni, Rossi Francesco, Lodolo Domenico, Piva Michele, ed oggi in sostituzione del rinunciatario senatore co. Filippo di Brazzà fu eletto sindaco con votazione unanime l'egregio dott. Domenico Dorigo.

Le doti di mente e di cuore del nuovo capo di questa amministrazione danno assegnamento ch'egli saprà ben disimpegnare la carica che con trepidanza ha accettato.

Da MANIAGO

Infortunio sul lavoro. Ci scrivono, 30 (*n*). Maura Pietro di anni 45, fabbro nello Stabilimento «Coltellerie Riunite Marx e C. lavorando nel salone delle *trancie*, ebbe asportato da una macchina il polpastrello del dito medio della mano sinistra.

Venne giudicato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Esami di compimento. Ci scrivono, 31 (*n*). Oggi sono terminati gli esami di compimento in queste scuole elementari. Le due commissioni esaminatrici erano presiedute dai sigg. Cossio Giovanni e Dorli Giuseppe, insegnanti nelle scuole di Cividale. Su 42 alunni presentati all'esame sono stati promossi 34.

Il fallimento della campagna antifillosserica

Milioni gettati al vento!

Sembra purtroppo che non vi si possa essere oramai alcun ombra di dubbio: poichè l'agenzia Stefani in questi dì ha comunicato: «Il Ministro di Agricoltura, on. Raineri, dopo le denuncie di molti agricoltori e la relazione di una speciale Commissione, ha dato incarico al dott. Petri, della Stazione di Patologia di Roma, di studiare le cause del deperimento delle viti americane e di proporre i necessari provvedimenti».

In lingua povera questo vale la conferma ufficiale del pieno, completo, irreparabile fallimento della campagna antifillosserica! E dunque le voci di spavento che si sono levate qua e là, isolate, e qua e là trovarono smentita, si palesano ora fondate, hanno il riconoscimento ufficiale della loro buona ragione. Quindi è dichiarato che tanti anni di lotta e tanti milioni di spesa impiegati a debellare il terribile nemico dei nostri vigneti sono stati buttati inutilmente. Tutte le fatiche e tutti i sacrifizi dei privati, degli studiosi del Governo non sono valsi: ancora la ricchezza enologica d'Italia è insidiata dal flagello che rodette le nostre classiche viti e che pare si manifesti ora agguerrito di nuove forze.

E' ben ricordarlo: quando si annunziò il mezzo di riparo contro l'avido insetto e dalla Francia ci giunsero gli inni alla virtù miracolosa del vitigno americano, non fu posto tempo in mezzo a ricorrere al rimedio dato per sicuro e portentoso. In brevi anni i vigneti americani si trasformarono d'incanto. Si trovarono senza ostacolo milioni su milioni. Ma adesso pare che la causa dei nuovi e forse più gravi disastri si debba solo ricercare nella fretta con cui si intese di porre riparo al primo disastro.

Erano sicuri gli scienziati che i vitigni americani avrebbero resistito agli attacchi reiterati della filossera? Erano sicuri che la saldezza della pianta vergine avrebbe resistito alla acclimatazione italiana?

Queste domande furono pur fatte allora. Si rispose, citando gli esperimenti della Francia. Ma erano a pieno affidanti?

**

Tre tipi specialmente riscossero la fiducia degli agrari: la «Riparia», la «Rupestris» e la «Riparia Rupestris»: furono questi tre portainnesti che per selezione resistettero via via agli attacchi della filossera. Essi vennero selezionati in Francia ove si innestarono di specie coesistenti al terreno francese. E gli esperimenti per parecchi anni risultarono soddisfacenti. Ora però i commissari antifillosserici devono riconoscere che la selezione fatta in Francia non diede uguali risultati in Italia, poichè il Mezzogiorno della Francia non è simile per condizioni geologiche, chimiche e climatologiche ai nostri terreni.

Per di più i portainnesti provenienti dalla Francia si erano in certo qual modo già europeizzati, o, meglio, avevano perduto parte della loro resistenza. E' stato dunque un errore colossale quello di basarsi sugli studi francesi per ricostruire i vigneti italiani.

Che cosa si doveva fare, adunque? Il principio della selezione era ottimo. Ma doveva essere applicato ed esperimentato su terreno italiano se non, ancor meglio, regione per regione, con tipi di viti diverse. In altre parole, se l'esame fosse stato più attento, sarebbe stato accertato che in ogni vigna pur dilaniata completamente dalla fillossera rimane sempre qualche piccolo vitigno che giunge a fiorire ed a maturare il suo grappolo. E dunque era su questo unico superstite che si dovevano fare gli esperimenti, seminare gli acini, per selezione ricercarne gli eredi più resistenti e quelli ripiantare. Perchè è evidente che se quel vitigno era sfuggito, solo, alla strage non era per puro caso, ma perchè possedeva una fibra salda a tutti gli attacchi. Così facendo, ogni regione italica non solo avrebbe trovato il suo tipo, ma questo tipo avrebbe coonestato la nuova resistenza a tutte le qualità classiche.

Ora che resta a fare? Purtroppo si dovrà ricominciare da capo: ed è sperabile che almeno stavolta si sappia scegliere la buona via.

CRONACA CITTADINA

La commissione dei monumenti

Le dimissioni del prof. del Puppo

Ieri si è adunata, sotto la presidenza del senatore Di Prampero, la commissione provinciale dei monumenti. Erano presenti l'arch. Max Ongaro sopraintendente ai monumenti del Veneto, il prof. Leicht, il prof. Musoni ed altri.

Venne anzitutto discusso intorno alla balaustrata del tempio di Cividale, della quale il sindaco per obbedire alla domanda d'un comizio popolare ha affidato il progetto all'architetto on. d'Aronco. La commissione, pur giudicando bellissima l'opera dell'illustre architetto friulano, ha opinato che non risponderebbe alla austera e bella semplicità della facciata, esprimendo il voto che venga rifatta la balaustrata antica.

La commissione venne a tale deliberato, anche in considerazione che mancano ora del tutto i fondi per eseguire il progetto affidato all'on. D'Aronco e, volendolo compiere, si dovrebbe mantenere chi sa per quanto altro tempo in quel modo provvisorio il sagrato del Duomo cividalese.

Santuario della Salette in Rualis — Progetto di restauro. Viene dato voto favorevole per la approvazione.

Cividale — Battistero di S. Callisto — Relazione del prof. della Torre sui provvedimenti per la migliore conservazione. Viene preso atto della elaborata relazione, convenendo l'intera commissione nelle conclusioni esposte dal relatore.

La commissione prese atto della comunicazione del cav. prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata della chiesa di Moggio, udì informazioni del sopraintendente sui dipinti della chiesa di Gris (S. M. la Longa) e sull'altra di Mortegliano del quale il nostro giornale si è ampliamente occupato ed approvò i provvedimenti presi.

Da ultimo la commissione esaminò disegni presentati dal prof. Del Puppo intorno al restauro della facciata del Duomo ed alla scoperta di finestrini di speciale struttura, fatta nel corso dei lavori.

Circa alle dimissioni da disegnatore dei lavori del Duomo, presentate dal cav. prof. del Puppo, sembra che in massima siano state accettate. Ma una deliberazione formale non sarebbe stata ancora presa.

In fine alcuni commissari guidati dall'ing. Max Ongaro si recarono a visitare i lavori della facciata del Duomo, dopo aver deliberato la riserva di nuovi più completi studi per la ripresa dei lavori.

Giacomo Boni. E' arrivato, qui iersera il comm. Giacomo Boni, l'illustre e geniale archeologo italiano. Egli si reca a visitare alcuni monumenti della Carnia, accompagnato dall'arch. Max Ongaro e dal nostro direttore.

Sempre le 200.000 lire di effetti falsi

Intorno a quest'affare nulla c'è di nuovo.

Sembra che i numerosi creditori vogliano risolvere la faccenda alla chetichella, anzichè in sede civile e penale.

A tutt'oggi nessuna denuncia per falso è stata presentata, nè l'autorità giudiziaria ha sequestrato effetti con firme falsificate.

L'avvocato Cosattini, per conto del suo cliente Deotti, ha sporta la citazione contro tutti i firmatari di tre effetti per la complessiva somma di 16.000 lire, l'autenticità delle cui firme dicesi non possa essere in dubbio.

Anche il Banco di Tricesimo ha iniziati gli atti ma per somma di gran lunga minore.

Il pubblico e l'autorità si domandano allo stato delle cose, se vi siano effetti falsi, oppure firmatari che cercano di fuggire a responsabilità finanziarie.

Un simpatico cancelliere a riposo

Leggiamo nell'*Arena giudiziaria* di Milano:

Una bella festa si è svolta la sera del 20 corr. all'*Isolina* per il collocamento a riposo del collega Antonio Voltolin vice cancelliere della Corte d'Appello di Milano. Numerosi furono i convenuti che apprezzano le doti di intelletto e di cuore del festeggiato e, graditissime fra tutte, la presenza del cav. Bossi cancelliere della Corte d'Appello, degli Ufficiali giudiziari e del foro, rappresentanto dall'avv. Giovani Lusardi.

Molti furono i brindisi in onore del «più simpatico bestemmiatore della nostra classe.»

Uniamo a quelli dei colleghi i nostri auguri all'egregio Voltolin che per anni e anni fu cancelliere in questa città dove ha fatto ritorno.

Grosso fermo di contrabbando

Questa notte, nei pressi di Cassacco le guardie di finanza Cassanego e Casari della brigata di S. Daniele riuscirono ad arrestare il carradore Beltrame Francesco da Mortegliano, il quale conduceva una carretta con cavallo carica di tre grossi sacchi di tabacco di contrabbando. L'arrestato venne condotto a S. Daniele, dove il tenente sig. D'Alatri s'è recato questa mattina per sottoporlo all'interrogatorio.

Questo è il secondo grosso fermo di contrabbando compiuto nel corrente mese dai solerti agenti della tenenza di Udine.

Per un saluto mancato

Ieri si riunì in sede di contenzioso la Giunta Provinciale Amministrativa per deliberare intorno la quistione del saluto mancato tra il dott. Chiaruttini e il presidente dell'ospedale.

La «sentenza» verrà pubblicata sabato prossimo.

I volontari ciclisti ad una manovra notturna. Questa notte i volontari ciclisti di Udine e di Pozzuolo presero parte — sotto il comando tenente co. Colloredo — ad una manovra notturna di brigata che si svolse presso S. Daniele. I volontari ciclisti operarono brillantemente assieme alle truppe regolari disimpegnando il servizio di avanscoperta. Esri furono molto ammirati.

Per il dott. G. B. Romano. Questa mattina, alle ore 10, alle sede della Associazione Agraria, in Via Poscolle, si terrà una riunione della Società veterinaria friulana. Il socio dott. Tacito Zambelli vi commemorerà il compianto Gio. Batta Romano.

Al Tiro a Segno. Oggi, come abbiamo annunciato, alla Società di Tiro a Segno le elezioni per la nomina dei membri dell'Ufficio di Presidenza, alla sede della Società di Ginnastica e Scherma. Le urne rimarranno aperte dalle 9 alle 16.

Banchetto. Iersera in una sala dell'Albergo Nazionale i funzionari dell'Ufficio Tecnico di Finanza e il personale direttivo dell' Intendendenza hanno offerto al cav. Francesco Dori ingegnere capo di finanza un banchetto d'addio per la sua partenza per Treviso. All' ing. Dori venne presentata una bellissima pergamena squisito lavoro del prof. Giuseppe Pagura. La pergamena reca le firme di tutti gli impiegati ed amici. La serata trascorse lietissima, parlarono il prof. Pagura e ed altri. Il seavizio fu come il solito inappuntabile e signorile.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.:

1. Farbak, Marcia; 2. Graziani-Walter, *Vita palermitana* Valzer; 3. Beethoven, Andante con moto 3° Sinfonia; 4. Mascagni, *a*) Sogno *G. Ratcliff*, *b*) Intermezzo *Amico Fritz* 5. Boito, Prologo *Mefistofele*; 6. Verdi Marcia sui motivi dell'opera *Ernani.*

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri. Somma precedente lire 1045.80.

Raccolte dalla signora Irene Cosattini Tonini. Lucia Ferrari L. 1, Bianchi Teresa 1, Carlotta del Fabro C. 60, Laura Cucchini d Candido L. 2, Leoncini Paola 1, NN. 1, Angelina Fabris Tambato 1, Vonier Rosa 1, Erminia Conti 1, Macor Luigia C. 50, Macor Anna 50, Irene Cosattini Tonini L. 5, Elena Cosattini 2, Aurelia Cosattini 2, Giulia Cosattini 2, Emilia Cosattini 2, Conti Maria 2, Cucchini Italia 1, Italia Antonini 1, Rosa Chialchia 2, Enrica Zucchiatti 3, Anna Marion 1, Regina Durigon 1, Gemma Fenili C. 50, Anna Coradazzi 50, Maria Capellazzi L. 1, Lucia Luccardi Plaino C. 50, Clotilde Biancuzzi L. 1, Laura Tomaselli 3, Fulvia Pratone 1. Totale L. 1087.90

Mangia e beve e non vuol pagare. Zamolo Francesco da otto giorni si trovava a mangiare e dormire all'osteria Amedeo in via Bertaldia. Ieri sera l'oste gli chiese il pagamento del suo debito, ma il Zamolo non aveva il becco d'un quattrino. Per cui pensò di consegnarlo agli agenti di P. S. che lo trassero in carcere.

Birraria Dormisch. Di fronte alla Posta viene oggi aperta una nuova Birraria con spaccio della rinomata birra della fabbrica Dormisch.

L'esercizio sarà pure fornito di giardinetti, panini ripieni ecc., e dato l'ambiente elegante e decoroso è certo che ad esso non mancherà il favore del pubblico.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Ieri venne date un'altro programma variato ed interessante

«Nella scozia» passano avanti gli occhi i più caratteristici punti di questo classico paese.

«Amore di Torero» è un continuo succedersi di forti contrasti passionali interpretati con sensi di efficace verità da valenti artisti.

«L'usina per la conservazione del pesce in Astracan» dà una giusta idea del modo di raccogliere e di conservare il pesce in quella lontana regione.

Oggi questo programma si ripete dalle ore 17 alle 22.

Tutte le sere alla Birreria Gross, concerto vocale e istrumentale. Siederà al piano la distinta pianista Irena Bianca.

Albergo Nazionale. Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

Le disgrazie di ieri. Coffon Angela d'anni 32, casalinga da Udine riportò accidentalmente la frattura d'una tibia. All'ospedale venne giudicata guaribile in giorni 40 — Infanti Anna d'anni 46 da Portogruaro riportò per un infortunato accidente la frattura della rotula destra. Guarirà in un mese.

Dimissioni. L'assessore Sandri ha presentato al Sindaco le sue dimissioni allegando motivi di salute.

Martirologio ciclistico. Il fornaio diciasettenne Scivotti Gio. Battista abitante in via Grazzano cadde jeri da biciclette ferendosi gravemente al gomito. All'ospedale dove venne medicato il Scivotti fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pittaro Irene: Arturo Ferrucci 1.
Federicis-Beltrame Maria: Pietro Paluzza e famiglia 2.
Zani Pietro: Morelli Lorenzo 1
Ida Piva-Candiolo: Citta Ernesto e famiglia 1.
Picotti Finnia: Società Elettrica Friulana 2.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Ronco Ugo di Gioacchino di Paderno: Impiegati del Monte di Pietà di Udine 8.85.
co. comm. Giacomo Ceconi: Stefano Masciadri 5, Antonio Disnan 2.
Lazzari Margherita: prof. cav. Roberto Lazzari per onorare la compianta figlia offre L. 50.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Ferazzutti Enrico: Bastianello Leone 0.50, Nimis Luciano 0.50.

Alla «Colonia Alpina» in morte di: Picotti Finnia: Ridomi Giuseppe 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di: co. comm. Giacomo Ceconi: ing. Lor. De Toni 2, ditta Gaspardis 5.

All'Istituto Tomadini in morte di: Irene Pittana: Maria Lucardi-Badolo e Lionello Badolo Pittana 15.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 24 al 30 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 8, femmine 20 — Nati morti maschi 1, femmine 3 — Esposti maschi 1, femmine 0 — Totale n. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Steiz impiegato con Giulia Rumis casalinga — Giusto Petracchi merciaio ambulante con Lucia Galluzzo casalinga — Alfredo Poli studente con Berenice Stocco civile — Carlo Guillot capitano di cavalleria con Benedetta Varvaro civile.

MATRIMONI

Luigi Cantoni metallurgico con Gimditta Martinis setaiuola — Antonio Della Pietra barbiere con Ida Lattuada casalinga — Luigi Cavina meccanica con Ida Bellina operaia — Domenico Vicario falegname con Maria Nardoni tessitrice.

MORTI

Olga Gallanda di Emilio di mesi 1 — Prima Petrin di Primo di mesi 9 — Maddalena Toneatto-Pordenon fu Pietro d'anni 83 contadina — Margherita Lazzari di Roberto d'anni 14 agiata — Renato Claut di Umberto di mesi 5 — Luigia Calligaris di Luigi di giorni 4 — Rosa Casarsa di Remo di mesi 5 — Rosilio Franzolini di Giacomo di mesi 3 — Giobbe D'Agostini fu Giuseppe d'anni 74 — Anna Golino fu Francesco d'anni 47 casalinga coniugata Taja — Noemi Scialino di Calimero di mesi 4 — Teresa Franzolini ved. Pravisano d'anni 92 contadina — Agata Pallauezach ved. Petricig d'anni 73 contadina — Rosa Tomada di Giovanni di mesi 9 — Domenica Ermacora ved. Bernardis fu Antonio d'anni 73 contadina — Giovanni Tomadini fu Francesco di anni 69 bottaio — Pietro Zucchiatti di Giacomo d'anni 33 agricoltore — Angelo Del Gobbo fu Andrea d'anni 45 facchino — Giacomo De Luca fu Pietro d'anni 77 agricoltore — Regina Quargnolo fu Valentino d'anni 69 contadina — Cesare Missio fu Gioacchino d'anni 38 assistente farmacista — Giovanni Zambon fu Vincenzo d'anni 47 contadino.

Totale N. 22, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Noterelle del Medico

Sempre sull' Arteriosclerosi

Si è detto che l'acido urico — o qualsiasi altra sostanza tossica che si generi nell'organismo o venga in esso introdotta dal di fuori con le bevande, con gli alimenti, col lavoro — circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi sanguigni, e conseguentemente gli elementi dei tessuti che da questo sangue inquinato vengono irrorati. Questa irritazione determina una proliferazione del tessuto connettivo il quale va a comprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto stesso: da ciò disturbi nella funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. Succede, come genialmente ebbe ad esprimersi il MARTIN, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficientemente ingrassato: la gramigna pullula dovunque e va a soffocare il frumento.

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe fare uso costante — come ora si fa del termometro — di un apparecchio speciale, abbastanza semplice, che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo — come ho ripetuto altre volte — il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emoraggie nasali, la poliuria (aumento dell'orina) debbono mettere sull'avviso.

Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per se stesso, quanto perchè concorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spendere parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio é utile per i discendenti da gottosi, artritici, calcolosi, diabetici.

L'Antagra della Ditta Bisleri di Milano si é dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli effetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antagra sulla pressione arteriosa sarà inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta. 15

(*Gli «Stefani» del mattino*)

La lotta di razza in America

Houston (*Texas*) *31.* — A Ahocum sorse tra bianchi e negri una rissa che degenerò in sommossa. Tre bianchi rimasero feriti; dieci negri uccisi e dieci feriti.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 30 luglio					
Venezia	53	75	49	35	71
Bari	37	54	16	68	8
Firenze	19	75	40	20	36
Milano	81	8	52	84	21
Napoli	28	60	47	38	37
Palermo	70	72	87	30	46
Roma	68	81	10	32	43
Torino	4	52	27	45	40

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Vattene al diavolo, gridò il prete con un terribile sguardo; e spingendo per le spalle Gringoire meravigliato, si sprofondò a gran passi sotto le arcate più scure della cattedrale.

III.

Le campane

Dopo la mattinata della berlina, i vicini di Nostra Signora, avevano creduto di notare che l'ardore del campanaio Quasimodo s'era molto raffreddato. Prima la vecchia chiesa era vibrante e sonora, era in una perpetua gioia di campane. Vi si sentiva senza posa la presenza di uno spirito rumoroso e di capriccio, che cantava senza posa per tute quelle bocche di metallo. Adesso, sembrava che quello spirito fosse sparito. La cattedrale sembrava imbronciata e conservava volentieri il silenzio. Le feste e i funebri avevano la loro semplice suonata, secca e nuda, ciò che il rito esigeva, niente di più. Del doppio suono che da una chiesa, l'organo dentro e le campane fuori, non rimaneva che l'organo. Si sarebbe detto che le campane erano rimaste senza suonatore. Quasimodo, pertanto, vi era sempre. Cosa era successo di lui?

L'onta e la disperazione della berlina duravano ancora in fondo al suo cuore, i colpi del fustigatore si ripercuotevano senza posa nell'anima sua, e la tristezza di tutto ciò aveva, spento in lui sino la passione per le campane? o meglio Maria — la grossa campana — aveva una rivale nel cuore di Quasimodo, che la negligeva per qualcosa di più bello?

Accadde che, in questo grazioso anno 1482, l'Annunciazione venisse di martedì 25 marzo. In quel giorno, l'aria era così pura e leggera, che Quasimodo sentì ritornare qualche amore per le campane. Salì nella loro torre settentrionale, mentre che in basso il bidello apriva tutte le larghe porte della chiesa.

Giunto nella alta gabbia delle campane, Quasimodo considerò un poco, con un triste scrollare di testa i sei campanili, come per piangere sopra qualcosa di straniero che s'era interposto tra essi e lui. Ma quando sentì il gruppo delle campane muoversi sotto le sue mani, quando vide, poichè non udiva, l'ottava palpitante salire e discendere, su quelle scale sonore, come un uccello che va di frasca in frasca, quando il demone della musica s'impossessò del povero sordo, egli dimenticò tutto, e il suo cuore si dilatò sino a spandersi sul suo viso.

Egli andava e veniva, batteva le mani; correva da una corda all'altra, animava le sei cantatrici con la voce e col gesto, come un direttore d'orchestra che sprona degli intelligenti virtuosi.

— Va, diceva, va Gabriella. Versa il tuo rumore nella piazza. Oggi è giorno di festa. — Thibauld, non essere pigro. Tu rallenti. Va avanti fannullone!

Egli era insomma occupatissimo presso le sue campane.

A un tratto però lasciando cadere il suo sguardo giù nella piazza, vide una giovine ragazza, bizzarramente vestita, che svolgeva per terra un tappeto, accompagnata da una capra. Un gruppo di spettatori le si affollava attorno. A quella vista, il suo ordine d'idee cambiò subito, e fugò il suo musicale entusiasmo.

Egli si fermò, volse il dorso alle campane, e si mise a fissare intensamente l'egiziana, con quello sguardo tenero e dolce, che una volta aveva meravigliato l'arcidiacono.

Frattanto le campane dimenticate tacquero a un tratto tutte in una volta,

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione; per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.26 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti